

# REGIONE MOLISE

Provincia di Campobasso

## COMUNE DI RIPABOTTONI

### OGGETTO

**PROGETTO DI TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE  
LEGNOSO RITRAIBILE DALL'UTILIZZAZIONE AD USO  
COMMERCIALE DELLA PARTICELLA FORESTALE N.  
4 DEL BOSCO "DIFESA" IN AGRO E DI PROPRIETA'  
DEL COMUNE DI RIPABOTTONI (CB).**

*Stagione Silvana 2018/2019*

### CODICE ELABORATO

All. n. 01

### DATA

Marzo 2018

### PROPONENTE

Comune di Ripabottoni  
Corso Garibaldi, 19  
86040 Ripabottoni (CB)

### TECNICO



## STUDIO TECNICO AMBIENTALE AGRO-FORESTALE

**Dott. For. Gianpiero Tamilia**  
Via Piave, 1/A – 86100 Campobasso  
339.2107130 - 349.0924460 - Fax 0874.482672  
gianpiero.tamiglia@libero.it - g.tamiglia@conafpec.it  
C.F. TML GPR 79 P01 B519 R - P.IVA 016.602.607.02

**NOTA:** Il contenuto dell'elaborato resta di proprietà del Dott. For. Gianpiero Tamiglia e pertanto, il plagio ed ogni riproduzione, anche parziale, sono proibite, senza previo consenso scritto dell'autore. In caso di inottemperanza, lo scrivente si riserva di adire le opportune vie legali.

## INDICE

<b><u>PREMESSA</u></b>	<b>3</b>
1. Descrizione generale della particella	4
2. Inquadramento fitoclimatico	5
3. Inquadramento selvicolturale	7
4. Documentazione fotografica	9
5. Analisi per la determinazione del prezzo di macchiatico	10
6. Raggruppamento per classi diametriche delle piante da rilasciare	12
7. Piedilista di martellata	13
8. Raggruppamento per classi diametriche delle piante assegnate al taglio	17
9. Computo metrico del materiale legnoso	18
10. Computo metrico generale e stima	21
11. Destinazione fondo miglorie boschive	22
<b>Allegati:</b>	
✓ Verbale di assegno	23
✓ Capitolato generale d'oneri	25
<b>Cartografie:</b>	
✓ Stralcio C.T.R. con localizzazione ambito di intervento, in scala 1:6000;	
✓ Stralcio Immagine ortofotografica con localizzazione ambito di intervento, in scala 1:6000.	

## PREMESSA

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **10** del mese di **Aprile**, lo scrivente Dott. For. Gianpiero Tamilia, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Province di Campobasso e Isernia, al n. 280, in qualità di tecnico, incaricato dal Comune di Ripabottoni (CB);

**VISTA** la Delibera Sindacale n. 9 del 16.02.2018, con la quale si è provveduto ad assegnare al taglio, per uso commerciale e per la stagione silvana 2018-2019, la particella forestale n. 4 del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB);

**VISTA** la determinazione n. 12 del 28.02.2018, con la quale si affidava al sottoscritto, l'incarico per la redazione del progetto di taglio e stima della particella forestale n. 4 del bosco di che trattasi, unitamente alle operazioni di campagna connesse;

## LO SCRIVENTE

ha redatto per conto del citato ente, il presente progetto di taglio e stima, con il fine di accertare la probabile massa legnosa ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della **particella forestale n. 4** del bosco "**Difesa**", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni** (CB) e di determinare il valore di macchiatico del soprassuolo utilizzabile nelle attuali condizioni di mercato.

Campobasso, lì 10 Aprile 2018



## 1. DESCRIZIONE GENERALE DELLA PARTICELLA

La **particella forestale** n. 4 del bosco “**Difesa**” in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni** (CB), interessata dal progetto di taglio e stima, si estende su una superficie complessiva lorda di circa ha **13.60.11**. Dagli stessi, vanno scomputati approssimativamente circa ha **1.71.11**, in quanto risultano essere improduttivi, per la presenza di radure, aie carbonili, fossi e piste forestali. Va altresì scomputata una superficie pari ad ha **3.89.00**, di cui ha **2.62.00** destinati ad avviamento ad alto fusto ed i restanti ha **1.27.00** destinati ad evoluzione libera e/o guidata, in ottemperanza ai dettami di cui al Piano di gestione del SIC “Bosco Difesa” (Cod. IT 7222251), approvato con D.G.R. n. 772 del 31.12.2015. Di conseguenza, la superficie netta ai fini del taglio e della stima, è di ha **8.00.00** circa.

La porzione di bosco destinata ad evoluzione libera e/o guidata è stata rilasciata a Nord, lungo il torrente Rio Maio, mentre il soprassuolo forestale da sottoporre ad avviamento, a confine rispettivamente con la porzione a monte del corpo idrico e la particella forestale n. 5 del medesimo bosco. La zona sopra richiamata, ai fini dell’identificazione in campo è stato materializzata mediante l’apposizione di specifici puntini con vernice rosso fiamma al fusto, su circa 42 piante.

L’ultima utilizzazione forestale del lotto boschivo in parola, è avvenuta verosimilmente nella stagione silvana 1990/1991, protrandosi per circa 24 mesi, secondo quanto riportato negli archivi in possesso del Gruppo Carabinieri Forestale, consultati dallo scrivente.

Il soprassuolo forestale della particella forestale di che trattasi, è delimitato dai seguenti confini:

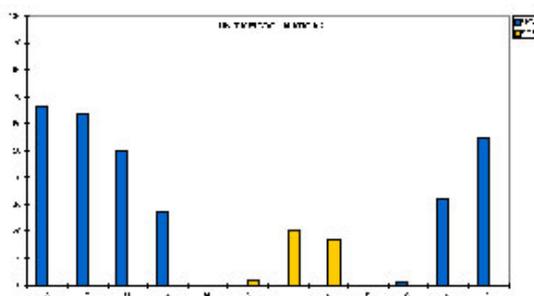
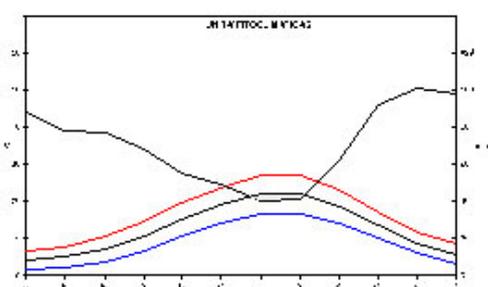
- **Nord:** con il Torrente Rio Maio;
- **Sud:** con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d’uomo, con vernice rosso fiamma;
- **Est:** con la p.lla n. 5 del medesimo bosco, delimitata un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d’uomo con vernice rosso fiamma e da 3 termini lapidei;
- **Ovest:** con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d’uomo, con vernice rosso fiamma.

La particella è rappresentata da un ceduo matricinato a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), in condizioni vegetative e di sviluppo discreti. Alla specie quercina dominante si associano il carpino orientale (*Carpinus orientalis*), l’orniello (*Fraxinus ornus*) e qualche essenza di roverella (*Quercus pubescens*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), acero campestre (*Acer campestre*), ed olmo (*Ulmus minor*). Il sottobosco si caratterizza per la localizzazione di numerosi nuclei di pungitopo (*Ruscus aculeatus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), ginestra (*Spartium*

*junceum*) e rovi (*Rubus* sp.pl.). Buona anche la copertura dello strato erbaceo. Dai sopralluoghi effettuati, è emersa una discreta copertura di edera (*Hedera helix*), nonché la presenza di numerose essenze erbacee appartenenti alle famiglie delle graminaceae, leguminosae, liliaceae, ranunculaceae e compositae

## 2. INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

Il territorio della particella forestale in esame, dal punto di vista fitoclimatico, si colloca nella **Regione Temperata oceanica** e ricade all'interno dell'**Unità Fitoclimatica n° 2**, caratterizzata da un **termotipo collinare** e da un **ombrotipo umido/subumido**.



Diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos relativi alla Unità Fitoclimatica 2

**Sistema:** alte colline del medio Biferno e del Tappino;

**Sottosistemi:** sottosistema ad argille ed argille varicolori delle aree collinari ed alto-collinari comprese tra i bacini dei F. Trigno, Biferno e Fortore; sottosistema arenaceo ed arenaceo marnoso delle aree collinari ed alto-collinari interne all'alto e medio bacino del F. Biferno; sottosistema carbonatico a prevalenza di calcareniti e breccie intervallate da calcari marnosi delle alte colline comprese tra i bacini minori dei F. Tappino-Tammaro e dei T.Cavaliere-Lorda;

**Stazioni:** Agnone, Montazzoli, Chiauci, Castelmauro, Campobasso, Campolieto, Palmoli, S. Elia a Pianisi, Roseto Valfortore, Isernia;

**Altezza:** 300-850 m s.l.m;

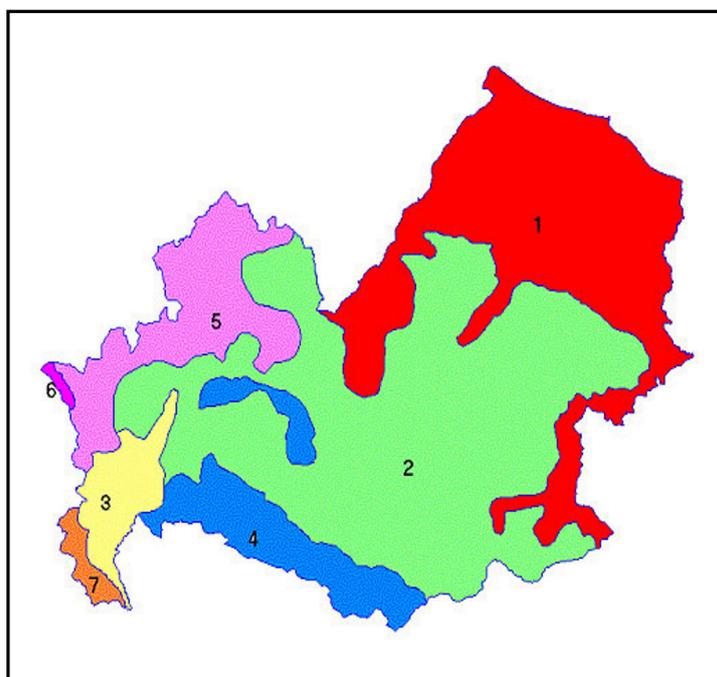
**Precipitazioni** annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) e presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo;

**Temperature** medie annue inferiori a 10 °C per 5-6 mesi ma mai al di sotto di 0°C. Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 0.4-2.1 °C. Stress da freddo sensibile;

**Piante guida:** *Quercus cerris*, *Q. frainetto*, *Q. pubescens*, *Carpinus orientalis*, *Malus florentina*, *Cytisus villosus*, *Cytisus sessilifolius*, *Geranium asphodeloides*, *Teucrium siculum*, *Lathyrus niger*, *Echinops sicalus*, *Doronicum orientale*, insieme ad alcune specie termofile al limite

dell'areale nel Molise: *Cymbalaria pilosa* (Pesche), *Selaginella denticulata* (Monteroduni), *Ophrys lacaïtae* (Monteroduni-Longano);

**Sintaxa guida:** Serie dei querceti a cerro e roverella su marne e argille (*Ostryo-carpinion orientale*), a cerro e farnetto su sabbie ed arenarie (*Echinopo siculi-Quercetum frainetto sigmetum*) o a prevalenza di cerro su complessi marnoso-arenacei (*Teucro siculi-Quercion cerridis*); serie calcicola del carpino nero (*Melittio-Ostryetum carpinifoliae sigmetum*); serie calcicola della lecceta (*Orno-Quercetum ilicis*).



REGIONE MEDITERRANEA	
Unità fitoclimatica 1	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
REGIONE TEMPERATA	
Unità fitoclimatica 2	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
Unità fitoclimatica 3	Termotipo collinare Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 4	Termotipo montano Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 5	Termotipo montano-subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 6	Termotipo subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 7	Termotipo collinare Ombrotipo umido

Carta del fitoclima del Molise (dal Piano Forestale Regionale 2002-2006).

### 3. INQUADRAMENTO SELVICOLTURALE

L'utilizzazione dovrà essere effettuata nel pieno rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F) vigenti per la Provincia di Campobasso e del Capitolato generale degli oneri, parte integrante del progetto in esame. Inoltre nel corso dell'utilizzazione forestale dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella procedura di Esclusione dalla Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto il soprassuolo in parola, ricade all'interno del SIC "Bosco Difesa" (Cod. IT 7222251). L'intervento selvicolturale proposto, nell'ottica di una gestione forestale orientata in senso naturalistico, verrà compiuto secondo i dettami progettuali innanzi riportati.

Entro i confini della particella in esame cadrà al taglio tutto il materiale legnoso ad eccezione di quelle piante che arrecano al fusto, a petto d'uomo, un anello periferico in vernice sintetica di colore rosso (matricine di primo turno) e tutte quelle piante contrassegnate, sempre a petto d'uomo, con una croce e tre puntini sulle restanti facce del fusto, in vernice sintetica di colore rosso (matricine di vecchio turno). Verranno altresì preservate dal taglio tutte le piante doppiamente anellate, presenti lungo la linea di confine della particella forestale e gli esemplari contrassegnati a petto d'uomo con un puntino, che individuano la linea di distacco che identifica zona da sottoporre ad avviamento ad alto fusto.

Il processo di matricinatura, ovvero la scelta delle piante da rilasciare a dote, è avvenuto nel rispetto di specifici parametri quali-quantitativi e spaziali. Le matricine sono state scelte fra le piante da seme o, in mancanza di quest'ultime, fra i polloni dotati di maggior vigore, fusto eretto, chioma simmetrica, esenti da difetti al piede, non seccaginosi e non deperienti. La distribuzione è avvenuta alternando zone omogenee e gruppi di esemplari rilasciati in numero di 2-4 individui, nel rispetto di quanto previsto dalle azioni di gestione del Sito Natura 2000, ove ricade l'intervento. Le suddette piante risultano essere rappresentate complessivamente da **1443** unità, di cui **1168** matricine di primo turno e **275** di vecchio turno. Alle citate 1443 unità, vanno aggiunte le piante doppiamente anellate, presenti lungo il perimetro della particella ed i **42** esemplari presenti in prossimità della zona da sottoporre ad avviamento.

In riferimento alla fase di matricinatura, le stesse P.M.P.F. prevedono un minimo di 50 individui per ettaro. Nel caso del soprassuolo in esame, durante le operazioni di assegno, si è proceduto al rilascio di un numero di individui nettamente superiore a quello fissato dalle Prescrizioni, con una media di circa **150** individui ad ettaro. Dal prospetto riepilogativo riportato nel capitolo n. 6 del presente elaborato progettuale, le piante da rilasciare a dote, risultano distinte per turno e classi diametriche di cm 2 in cm 2. Inoltre per favorire e mantenere un'adeguata diversità strutturale e

specifica, la scelta delle piante da preservare al taglio, è ricaduta, non soltanto sulla specie quercina dominante, bensì anche su altre latifoglie ad essa associate, quali la roverella (*Quercus pubescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*), l'orniello (*fraxinus ornus*) ed il ciavardello (*Sorbus torminalis*), evitando di applicare come unico parametro di scelta l'interesse economico. Tra le piante rilasciate diversi sono stati gli esemplari ricoperti di edera, in quanto la citata specie lianosa, rappresenta un valido sito di nidificazione per alcune specie riferibili all'entomofauna.

Le **750** piante di vecchio turno, cadenti al taglio, sono state distinte al fusto con una piccola sfaccettatura per una più facile individuazione, mentre su una delle radici laterali, ovvero in mancanza, al colletto radicale, è stata praticata una specchiatura sulla quale è stata apposta l'impronta del martello forestale n. **280** del **Dott. For. Gianpiero Tamilia**, nonché la numerazione araba dall'**1** al **750**, usando un pennarello indelebile di colore rosso fiamma. Si segnala inoltre l'individuazione di matricine secche di vecchio turno che cadranno al taglio, sulle quali però non compare nessuna numerazione. Le stesse, non verranno prese in considerazione per ovvi motivi, nel calcolo della massa legnosa ritraibile.

Percorrendo l'intera particella è stato osservato scrupolosamente il variare della fertilità, della densità e della composizione di specie e una volta individuate le zone ritenute più rappresentative degli aspetti medi della produttività del ceduo, si è proceduto all'individuazione di **due** aree di saggio, di forma rettangolare, ciascuna di 200 mq (20 m x 10 m). All'interno delle stesse, è stato eseguito un cavallettamento totale delle piante presenti e alla distribuzione dei polloni in base ai diametri. A partire da essi, si è calcolato dapprima l'area basimetrica media e successivamente il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media, elemento indispensabile per poter selezionare i polloni scelti come alberi modello. Gli stessi verranno scelti come alberi che rappresentino mediamente la classe di appartenenza, cioè oltre a presentare un diametro medio, devono possedere un'altezza media e una forma media rappresentativa della classe.

Le massa legnosa, escludendo tutte le piante da riservare a dote e le matricine di vecchio turno cadenti al taglio, la cui massa è stata determinata con l'uso delle tavole dendrometriche locali del Dr. G.B. Antoniotti, costruite per le matricine dei cedui di cerro del Molise, è stata desunta, attraverso l'abbattimento di tre alberi modello e la successiva pesata degli esemplari selezionati. La massa totale si ricaverà con l'opportuna proporzione.

#### 4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto nn. 1 e 2 - Vista porzione del soprassuolo forestale, oggetto di utilizzazione. In basso, esemplari anellati (matricinatura a gruppi), in tinta rossa, rilasciati a dote.

## 5. ANALISI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI MACCHIATICO

Il **prezzo di macchiatico**, rappresenta il valore del soprassuolo maturo prossimo all'abbattimento. Si ricava detraendo al valore degli assortimenti legnosi ottenibili (nel nostro caso legna da ardere), le spese di taglio, allestimento, esbosco del materiale all'imposto, compreso le spese per amministrazione, direzione e sorveglianza, gli eventuali interessi e assicurazioni. Nella valutazione del prezzo di macchiatico l'unico assortimento ritraibile è la legna da ardere. Da escludere, oramai in disuso gli altri assortimenti possibili, quello delle traverse ferroviarie e quello del carbone e della carbonella.

Nell'attivo va indicata la somma di **€ 7,00 (sette/00)**, come prezzo mercantile di un quintale di legna da ardere, contraddistinto all'imposto stradale adiacente alla particella in esame. Nel passivo rientrano i costi di trasformazione determinati in base alle quotazioni delle merci, noli e trasporti, normalmente praticati nella zona, in rapporto alla situazione specifica.

Gli stessi possono essere suddivisi facendo riferimento alle diverse fasi del processo di trasformazione. Nel calcolo dei costi totali devono essere quindi inserite, tutte le voci esplicite ed implicite inerenti l'utilizzazione del soprassuolo maturo, vale a dire:

- ✓ il costo delle operazioni di taglio delle piante;
- ✓ il costo delle operazioni di allestimento dei prodotti che comprende la *sramatura* (taglio dei rami), la *depezzatura* o *sezionatura* (riduzione del tronco in pezzi o topi di lunghezza adeguata alle esigenze del commercio);
- ✓ il costo delle operazioni di esbosco: trasporto del legname lungo vie attrezzate dal luogo di abbattimento (letto di caduta) o di concentramento degli alberi, fino al punto in cui il materiale viene caricato su mezzi che effettuano un trasporto ordinario su strade percorribili con articolati. (piazzale di carico);
- ✓ i costi per amministrazione, direzione e sorveglianza;
- ✓ i costi concernenti spese d'asta, assegno, stima, collaudo ecc;
- ✓ i costi concernenti l'assicurazione degli operai e contributi vari;
- ✓ interessi sul capitale immobilizzato (i costi relativi agli interessi sul capitale anticipato si originano dal fatto che l'imprenditore prima sostiene le spese per effettuare le utilizzazioni, successivamente ottiene i ricavi).

**SCHEMATIZZANDO:**

<b>PREZZO MERCANTILE DI UN QUINTALE DI LEGNA DA ARDERE, di normale pezzatura commerciale, contraddistinto all'imposto stradale.</b>	<b>PASSIVO (€)</b>	<b>ATTIVO (€)</b>
		<b>7,00</b>
<b>COSTI DI TRASFORMAZIONE</b>	<b>€/q.le</b>	
taglio, allestimento e successiva pulizia della tagliata.	<b>1,75</b>	
smacchio o esbosco con mezzo meccanico.	<b>1,84</b>	
assicurazioni, assegni familiari, contributi, (il 40% di a + b).	<b>1,44</b>	
interessi a rischio di capitale anticipato, commisurato al 5% sul prezzo di vendita del prodotto per un periodo di sei mesi.	<b>0,18</b>	
direzione, amministrazione e sorveglianza, (il 5% di a + b + c).	<b>0,25</b>	
spese di verifica, rettifica confini, operazioni di campagna, materiale per le predette operazioni, stima, asta, spese postali, contratti, diritto di rogito, registrazione, consegna, collaudo, etc...(il 15% sulla differenza tra attivo e passivo).	<b>0,23</b>	
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>5,68</b>	
<b>PREZZO DI MACCHIATICO DI UN QUINTALE DI LEGNA DA ARDERE, DI NORMALE PEZZATURA</b>		<b>1,32</b>

Ritengo opportuno infine precisare che, nonostante si sia seguito un approccio analitico attraverso la costruzione di un bilancio del processo di trasformazione della massa legnosa in piedi fino alla sua trasformazione in assortimenti, tutti i costi derivanti da un'utilizzazione boschiva, non costituiscono un dato univoco, ma variano a seconda delle attrezzature disponibili dalla ditta boschiva che deve effettuare l'intervento. Ad esempio l'esbosco in una stazione difficile per pendenza ed assenza di viabilità potrebbe essere condotto tramite muli o con canalette oppure tramite una teleferica laddove presente, con tempi di lavoro e costi molto diversi. La maggior parte delle ditte boschive non è dotata però di attrezzature ottimali per operare in qualsiasi situazione, la retribuzione degli operai è inoltre variabile in base al grado di specializzazione, dal tipo di contratto e dall'anzianità ed anche questo fattore è oggetto di differenze fra le varie ditte boschive che per questo aspetto sostengono costi di utilizzazione diversi. Il costo di utilizzazione boschiva infine è condizionato dall'andamento climatico che, in modo non prevedibile, può far aumentare le spese dovute al fermo dei lavori che implica macchinari e personale non operanti.

## 6. RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DIAMETRICHE DELLE PIANTE DA RILASCIARE

Piante matricine da riservare a dote della particella forestale n. 4 del Bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Assegno eseguito il 20.03.2018 e seguenti.

<b>1. PIANTE DI RISERVA DELL'ETA' DEL TURNO</b>	
<b>Ø a 130 cm</b>	<b>Numero Pianta</b>
8	14
10	354
12	387
14	290
16	121
18	2
20	-
<b>TOTALE</b>	<b>1168</b>
<b>2. PIANTE DI RISERVA DI VECCHIO TURNO</b>	
<b>Ø a 130 cm</b>	<b>Numero Pianta</b>
16	-
18	5
20	20
22	52
24	78
26	62
28	17
30	30
32	-
34	7
36	-
38	4
40	-
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>
<b>MATRICINE DA RISERVARE A DOTE (1+2)</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>1443</b>

## 7. PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
1	40	cerro	41	34	cerro	81	30	cerro	121	35	cerro	161	34	cerro
2	40	cerro	42	24	cerro	82	34	cerro	122	42	cerro	162	32	cerro
3	43	cerro	43	24	cerro	83	26	cerro	123	37	cerro	163	37	cerro
4	37	cerro	44	38	cerro	84	34	cerro	124	45	cerro	164	42	cerro
5	23	roverella	45	35	cerro	85	29	cerro	125	25	cerro	165	26	cerro
6	26	cerro	46	37	cerro	86	26	cerro	126	36	cerro	166	25	cerro
7	35	cerro	47	24	cerro	87	39	cerro	127	35	cerro	167	43	cerro
8	35	cerro	48	36	cerro	88	30	cerro	128	35	cerro	168	35	cerro
9	38	cerro	49	40	cerro	89	42	cerro	129	26	cerro	169	39	cerro
10	36	roverella	50	42	cerro	90	30	cerro	130	36	cerro	170	37	cerro
11	40	cerro	51	26	cerro	91	37	cerro	131	24	cerro	171	29	cerro
12	26	cerro	52	45	cerro	92	35	cerro	132	30	cerro	172	32	cerro
13	36	cerro	53	42	cerro	93	30	cerro	133	38	cerro	173	25	cerro
14	40	cerro	54	34	cerro	94	40	cerro	134	38	cerro	174	25	cerro
15	38	cerro	55	24	cerro	95	26	cerro	135	37	cerro	175	23	cerro
16	22	cerro	56	31	cerro	96	35	cerro	136	35	cerro	176	25	cerro
17	30	cerro	57	40	cerro	97	30	cerro	137	40	cerro	177	26	cerro
18	32	cerro	58	30	cerro	98	26	cerro	138	33	cerro	178	26	roverella
19	26	cerro	59	39	cerro	99	35	cerro	139	27	cerro	179	45	cerro
20	30	cerro	60	38	cerro	100	40	cerro	140	27	cerro	180	28	cerro
21	35	cerro	61	30	cerro	101	39	cerro	141	35	cerro	181	25	cerro
22	40	cerro	62	45	cerro	102	35	cerro	142	42	cerro	182	40	cerro
23	35	cerro	63	26	cerro	103	45	cerro	143	29	cerro	183	24	cerro
24	38	cerro	64	36	cerro	104	40	cerro	144	34	cerro	184	39	cerro
25	38	cerro	65	28	cerro	105	26	cerro	145	44	cerro	185	25	cerro
26	43	cerro	66	31	cerro	106	26	cerro	146	32	cerro	186	25	cerro
27	31	cerro	67	45	cerro	107	38	cerro	147	33	cerro	187	32	cerro
28	32	cerro	68	40	cerro	108	40	cerro	148	36	cerro	188	26	cerro
29	45	cerro	69	26	cerro	109	32	cerro	149	30	cerro	189	36	cerro
30	39	cerro	70	29	cerro	110	26	cerro	150	34	cerro	190	32	cerro
31	28	cerro	71	30	cerro	111	36	cerro	151	43	cerro	191	40	cerro
32	25	cerro	72	36	cerro	112	33	cerro	152	36	cerro	192	34	cerro
33	26	cerro	73	32	cerro	113	30	cerro	153	36	cerro	193	40	cerro
34	26	cerro	74	33	cerro	114	40	cerro	154	30	cerro	194	26	cerro
35	40	cerro	75	35	cerro	115	40	cerro	155	32	cerro	195	24	cerro
36	36	cerro	76	35	cerro	116	24	cerro	156	35	cerro	196	30	cerro
37	40	cerro	77	31	cerro	117	42	cerro	157	38	cerro	197	30	cerro
38	22	cerro	78	27	cerro	118	43	cerro	158	30	cerro	198	32	cerro
39	35	cerro	79	45	cerro	119	25	roverella	159	24	cerro	199	39	cerro
40	23	cerro	80	43	cerro	120	35	cerro	160	40	cerro	200	47	cerro

## PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
201	25	cerro	241	30	cerro	281	26	cerro	321	24	cerro	361	37	cerro
202	32	cerro	242	27	cerro	282	24	cerro	322	35	cerro	362	35	cerro
203	31	cerro	243	31	cerro	283	30	cerro	323	30	cerro	363	38	cerro
204	25	cerro	244	25	cerro	284	24	cerro	324	33	cerro	364	38	cerro
205	34	cerro	245	35	cerro	285	33	cerro	325	44	cerro	365	33	cerro
206	20	cerro	246	35	cerro	286	28	cerro	326	33	cerro	366	36	cerro
207	25	cerro	247	30	cerro	287	40	cerro	327	26	cerro	367	24	cerro
208	35	cerro	248	39	cerro	288	31	cerro	328	37	cerro	368	23	cerro
209	38	cerro	249	35	cerro	289	31	cerro	329	42	cerro	369	24	cerro
210	32	cerro	250	28	cerro	290	26	cerro	330	24	cerro	370	38	cerro
211	23	cerro	251	36	cerro	291	37	cerro	331	26	cerro	371	36	cerro
212	22	cerro	252	38	cerro	292	42	cerro	332	27	cerro	372	34	cerro
213	27	cerro	253	32	cerro	293	25	cerro	333	26	cerro	373	35	cerro
214	37	cerro	254	25	cerro	294	32	cerro	334	33	cerro	374	24	cerro
215	34	cerro	255	34	cerro	295	36	cerro	335	28	cerro	375	24	cerro
216	26	cerro	256	26	cerro	296	34	cerro	336	26	cerro	376	40	cerro
217	35	cerro	257	49	cerro	297	33	cerro	337	27	cerro	377	34	cerro
218	29	cerro	258	43	cerro	298	26	cerro	338	31	cerro	378	36	cerro
219	40	cerro	259	37	cerro	299	24	cerro	339	28	cerro	379	36	cerro
220	35	cerro	260	38	cerro	300	20	cerro	340	32	roverella	380	30	cerro
221	38	cerro	261	28	cerro	301	28	cerro	341	35	cerro	381	37	cerro
222	40	cerro	262	43	cerro	302	25	cerro	342	39	cerro	382	35	cerro
223	35	cerro	263	31	cerro	303	24	cerro	343	40	cerro	383	36	cerro
224	40	cerro	264	25	cerro	304	25	cerro	344	27	cerro	384	33	cerro
225	25	cerro	265	26	cerro	305	26	cerro	345	35	cerro	385	23	cerro
226	26	cerro	266	24	cerro	306	27	cerro	346	31	cerro	386	25	cerro
227	39	cerro	267	28	cerro	307	32	cerro	347	40	cerro	387	34	cerro
228	35	cerro	268	38	cerro	308	26	cerro	348	40	cerro	388	23	cerro
229	38	cerro	269	35	cerro	309	32	cerro	349	32	cerro	389	42	cerro
230	50	cerro	270	34	cerro	310	42	cerro	350	41	cerro	390	35	cerro
231	29	cerro	271	32	cerro	311	26	cerro	351	26	cerro	391	35	cerro
232	32	cerro	272	35	cerro	312	22	cerro	352	50	cerro	392	45	cerro
233	40	cerro	273	38	cerro	313	38	cerro	353	30	cerro	393	22	cerro
234	25	cerro	274	27	cerro	314	25	cerro	354	37	cerro	394	27	cerro
235	38	cerro	275	40	cerro	315	24	cerro	355	26	cerro	395	26	cerro
236	36	cerro	276	25	cerro	316	26	cerro	356	35	cerro	396	23	cerro
237	45	cerro	277	28	cerro	317	30	cerro	357	26	cerro	397	40	cerro
238	37	cerro	278	30	cerro	318	32	cerro	358	23	cerro	398	24	cerro
239	35	cerro	279	28	cerro	319	23	cerro	359	35	cerro	399	39	cerro
240	28	cerro	280	23	cerro	320	34	cerro	360	36	cerro	400	24	cerro

## PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
401	32	cerro	441	31	cerro	481	24	cerro	521	23	cerro	561	32	cerro
402	25	cerro	442	25	cerro	482	42	cerro	522	29	cerro	562	35	cerro
403	32	cerro	443	24	cerro	483	36	cerro	523	24	cerro	563	23	roverella
404	24	cerro	444	35	cerro	484	31	cerro	524	24	cerro	564	34	cerro
405	25	cerro	445	30	cerro	485	30	cerro	525	28	cerro	565	36	cerro
406	24	cerro	446	32	cerro	486	35	cerro	526	26	cerro	566	31	cerro
407	26	cerro	447	24	cerro	487	23	cerro	527	35	cerro	567	24	cerro
408	35	cerro	448	23	cerro	488	30	cerro	528	32	cerro	568	25	cerro
409	25	cerro	449	35	cerro	489	24	cerro	529	45	cerro	569	40	cerro
410	27	cerro	450	32	cerro	490	34	cerro	530	32	cerro	570	23	cerro
411	26	cerro	451	29	cerro	491	24	cerro	531	23	cerro	571	23	cerro
412	32	cerro	452	35	cerro	492	38	cerro	532	23	cerro	572	42	cerro
413	30	cerro	453	32	cerro	493	41	cerro	533	25	cerro	573	26	cerro
414	25	cerro	454	20	cerro	494	31	cerro	534	24	cerro	574	38	cerro
415	32	cerro	455	33	cerro	495	25	cerro	535	23	cerro	575	27	cerro
416	43	cerro	456	25	cerro	496	37	cerro	536	20	cerro	576	38	cerro
417	32	cerro	457	35	cerro	497	33	cerro	537	25	cerro	577	26	cerro
418	25	cerro	458	25	cerro	498	24	cerro	538	25	cerro	578	28	cerro
419	30	cerro	459	25	cerro	499	37	cerro	539	31	cerro	579	25	cerro
420	23	cerro	460	32	cerro	500	24	cerro	540	33	cerro	580	28	cerro
421	32	cerro	461	35	cerro	501	26	cerro	541	26	cerro	581	25	cerro
422	30	cerro	462	34	cerro	502	30	cerro	542	25	cerro	582	24	cerro
423	35	cerro	463	27	cerro	503	24	cerro	543	24	cerro	583	34	cerro
424	24	cerro	464	24	cerro	504	26	cerro	544	35	cerro	584	34	cerro
425	28	cerro	465	38	cerro	505	58	cerro	545	29	cerro	585	28	cerro
426	22	cerro	466	32	cerro	506	23	cerro	546	32	cerro	586	35	cerro
427	30	cerro	467	38	cerro	507	29	cerro	547	26	cerro	587	36	cerro
428	25	cerro	468	23	cerro	508	24	cerro	548	33	cerro	588	40	cerro
429	31	cerro	469	25	cerro	509	40	cerro	549	25	cerro	589	32	cerro
430	25	cerro	470	24	cerro	510	28	cerro	550	26	cerro	590	36	cerro
431	24	cerro	471	32	cerro	511	26	cerro	551	26	cerro	591	33	cerro
432	23	cerro	472	34	cerro	512	34	cerro	552	25	cerro	592	24	cerro
433	23	cerro	473	32	cerro	513	35	cerro	553	22	cerro	593	26	cerro
434	32	cerro	474	24	cerro	514	40	cerro	554	32	cerro	594	25	cerro
435	35	cerro	475	38	cerro	515	26	cerro	555	23	cerro	595	25	cerro
436	36	cerro	476	30	cerro	516	24	cerro	556	34	cerro	596	30	cerro
437	24	cerro	477	39	cerro	517	25	cerro	557	26	cerro	597	40	cerro
438	22	cerro	478	35	cerro	518	32	cerro	558	26	cerro	598	35	cerro
439	28	cerro	479	28	cerro	519	23	cerro	559	27	cerro	599	32	cerro
440	35	cerro	480	30	cerro	520	31	cerro	560	30	cerro	600	40	cerro

## PIEDILISTA DI MARTELLATA

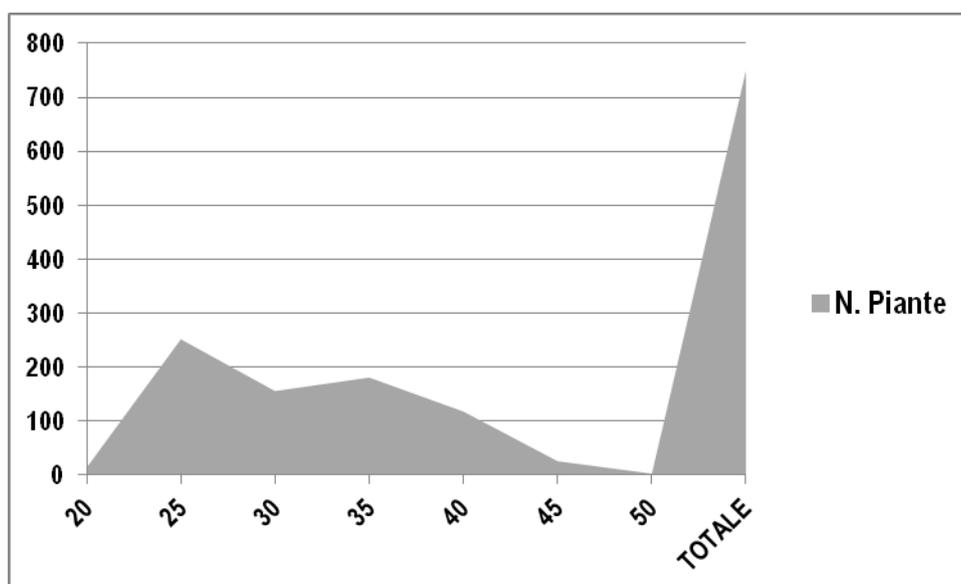
Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
601	42	cerro	641	24	cerro	681	31	cerro	721	40	cerro
602	34	cerro	642	28	cerro	682	35	cerro	722	30	cerro
603	23	cerro	643	37	cerro	683	26	cerro	723	45	cerro
604	32	cerro	644	28	cerro	684	35	cerro	724	30	cerro
605	36	cerro	645	42	cerro	685	26	cerro	725	30	cerro
606	33	cerro	646	24	cerro	686	38	cerro	726	40	cerro
607	27	cerro	647	35	cerro	687	36	cerro	727	40	cerro
608	35	cerro	648	25	cerro	688	25	cerro	728	36	cerro
609	32	roverella	649	26	cerro	689	25	cerro	729	24	cerro
610	26	cerro	650	26	cerro	690	33	cerro	730	26	cerro
611	37	cerro	651	38	cerro	691	23	cerro	731	27	cerro
612	24	cerro	652	24	cerro	692	40	cerro	732	35	cerro
613	28	cerro	653	26	cerro	693	37	cerro	733	33	cerro
614	32	cerro	654	35	cerro	694	26	cerro	734	35	cerro
615	26	cerro	655	30	cerro	695	30	cerro	735	25	cerro
616	30	cerro	656	35	cerro	696	38	cerro	736	40	cerro
617	24	cerro	657	24	cerro	697	24	cerro	737	25	cerro
618	24	cerro	658	27	cerro	698	39	cerro	738	45	cerro
619	30	cerro	659	34	cerro	699	35	cerro	739	32	cerro
620	42	cerro	660	35	cerro	700	22	cerro	740	35	cerro
621	24	cerro	661	24	cerro	701	24	cerro	741	35	cerro
622	32	cerro	662	32	cerro	702	30	cerro	742	37	cerro
623	38	cerro	663	33	cerro	703	23	cerro	743	25	cerro
624	25	cerro	664	25	cerro	704	34	cerro	744	32	cerro
625	25	cerro	665	23	cerro	705	40	cerro	745	26	cerro
626	25	cerro	666	21	cerro	706	41	cerro	746	25	cerro
627	34	cerro	667	33	cerro	707	25	cerro	747	25	cerro
628	25	cerro	668	28	cerro	708	38	cerro	748	23	cerro
629	36	cerro	669	32	cerro	709	42	cerro	749	38	cerro
630	24	cerro	670	33	cerro	710	42	cerro	750	32	cerro
631	35	cerro	671	32	cerro	711	24				
632	40	cerro	672	30	cerro	712	25				
633	40	cerro	673	33	cerro	713	26				
634	38	cerro	674	32	cerro	714	37				
635	34	cerro	675	26	cerro	715	26				
636	23	cerro	676	24	cerro	716	34				
637	36	cerro	677	24	cerro	717	26				
638	36	cerro	678	24	cerro	718	33				
639	45	cerro	679	28	cerro	719	40				
640	26	cerro	680	41	cerro	720	24				

## 8. RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DIAMETRICHE DELLE PIANTE ASSEGNATE AL TAGLIO

Matricine di vecchio turno rilevate il **20.03.2018** e seguenti, nella p.lla **n. 4** del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni** (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Ø a 130 cm	Numero Piante
20	14
25	252
30	156
35	181
40	118
45	26
50	3
<b>TOTALE</b>	<b>750</b>



## 9. COMPUTO METRICO DEL MATERIALE LEGNOSO

La **particella forestale n. 4** del bosco “**Difesa**” in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni** (CB), interessata dal progetto di taglio e stima, si estende su una superficie complessiva lorda di circa ha **13.60.11**. Dagli stessi, vanno scomputati approssimativamente circa ha **1.71.11**, in quanto risultano essere improduttivi, per la presenza di radure, aie carbonili, fossi e piste forestali. Va altresì scomputata una superficie pari ad ha **3.89.00**, di cui ha **2.62.00** destinati ad avviamento ad alto fusto ed i restanti ha **1.27.00** destinati ad evoluzione libera e/o guidata, in ottemperanza ai dettami di cui al Piano di gestione del SIC “Bosco Difesa” (Cod. IT 7222251), approvato con D.G.R. n. 772 del 31.12.2015. Di conseguenza, la superficie netta ai fini del taglio e della stima, è di ha **8.00.00** circa.

La porzione di bosco destinata ad evoluzione libera e/o guidata è stata rilasciata a Nord, lungo il torrente Rio Maio, mentre il soprassuolo forestale da sottoporre ad avviamento, a confine rispettivamente con la porzione a monte del corpo idrico e la p.lla forestale n. 5 del medesimo bosco. Quest’ultimo ai fini dell’identificazione in campo è stato materializzato mediante l’apposizione di segni con vernice rosso fiamma al fusto, su circa 42 piante.

Per meglio rappresentare gli aspetti medi della produttività del ceduo sono state individuate **n. 2 aree di saggio**, ciascuna di 200 mq, seguendo scrupolosamente i dettami esposti nei paragrafi precedenti, le cui masse legnose, escludendo tutte le piante da riservare a dote e le matricine di vecchio turno cadenti al taglio, sono state desunte, attraverso l’abbattimento e la successiva pesata di tre alberi modello opportunamente selezionati. Dai rilievi effettuati si evince quanto segue:

<b>AdS RAPPRESENTATIVA DI HA 4,40</b>			
<b>Ø</b>	<b>Freq.</b>	<b>Calcoli</b>	
3	3		
4	8	<b>pollone modello</b>	
5	4	in cm	<b>7,80</b>
6	4		
7	6	1 pollone	27,00
8	3	2 pollone	23,50
9	-	3 pollone	21,50
10	3		<b>72,00</b>
11	5		
12	1	<b>media pesate</b>	<b>kg. 24,00</b>
13	1	<b>pesata totale</b>	<b>kg. 1.008,00</b>
14	2	<b>q.li 10,08</b>	
15	-	<b>Coordinate Gauss-Boaga</b>	
16	2	<b>N 4614089</b>	

<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>E 2503844</b>
---------------	-----------	------------------

Se il bosco o la sezione considerata si presentano omogenei nel complesso in tutte le loro parti, si avrà che l'area della superficie di saggio sta alla massa totale delle piante in essa contenute, come l'area totale del bosco, o della sezione considerata, sta alla massa complessiva (X).

$200 \text{ mq} : 10,08 \text{ q.li} = 10.000 \text{ mq} : X \text{ q.li} = 504,00 \text{ q.li} \times 4,40 \text{ ha} = 2.217,60 \text{ q.li}$
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>AdS RAPPRESENTATIVA DI HA 3,60</b>			
<b>Ø</b>	<b>Freq.</b>	<b>Calcoli</b>	
3	-		
4	1	<b>pollone modello</b>	
5	5	in cm	<b>9,20</b>
6	3		
7	4	1 pollone	34,00
8	6	2 pollone	31,50
9	10	3 pollone	30,50
10	2		<b>96,00</b>
11	2		
12	6	<b>media pesate</b>	<b>kg. 32,00</b>
13	6	<b>pesata totale</b>	<b>kg. 1.696,00</b>
14	3	<b>q.li 16,96</b>	
15	5	<b>Coordinate Gauss-Boaga</b>	
16	-	<b>N 4613965</b>	
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>E 2503969</b>	

Se il bosco o la sezione considerata si presentano omogenei nel complesso in tutte le loro parti, si avrà che l'area della superficie di saggio sta alla massa totale delle piante in essa contenute, come l'area totale del bosco, o della sezione considerata, sta alla massa complessiva (X).

$200 \text{ mq} : 16,96 \text{ q.li} = 10.000 \text{ mq} : X \text{ q.li} = 848,00 \text{ q.li} \times 3,60 \text{ ha} = 3.052,80 \text{ q.li}$
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### QUANTITATIVO DI LEGNA RITRAIBILE DALLE DUE AREE DI SAGGIO

<b>ADS</b>	<b>CLASSE DI FERTILITA'</b>	<b>ADS MQ</b>	<b>Q.LI LEGNA ADS</b>	<b>SUP. RAPPRES. (HA)</b>	<b>Q.LI LEGNA/HA</b>	<b>Q.LI TOTALI</b>
1	BUONA	200	16,96	3,60	848,00	3.052,80
2	MEDIOCRE	200	10,08	4,40	504,00	2.317,60
			<b>TOTALE</b>	<b>8,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>5.370,40</b>

La massa legnosa ritraibile dalle **750** piante di vecchio turno, cadenti al taglio, è stata determinata con il sistema delle tavole dendrometriche del dr. G.B. Antoniotti costruite per le matricine dei cedui di cerro del Molise. I volumi unitari, espressi per classi diametriche di cm 5 in cm 5, corrispondono ai valori della classe di fertilità unica. Si precisa inoltre che, essendo l'ampiezza delle classi diametriche uguale ad un numero dispari, le stesse, comprendono tutti i valori equidistanti da quello centrale. Così, la classe diametrica 15 cm, comprende i valori da 12,5 inclusi a 17,5 esclusi, la classe diametrica 20 cm, i valori da 17,5 incluso a 22,5 escluso e così via. Di seguito l'elaborazione dei calcoli dendrometrici:

#### DETERMINAZIONE MASSA LEGNOSA

Classe Ø	Piante	Vol. unit.	Vol. compl.	Legna		Fascine	
				%	mc	%	mc
15	0	0,17	0,00	82,40	0,00	17,60	0,00
20	14	0,24	3,36	85,70	2,88	14,30	0,48
25	252	0,40	100,80	89,90	90,62	10,10	10,18
30	156	0,62	96,72	96,00	92,85	4,00	3,87
35	181	0,90	162,90	96,50	157,20	3,50	5,70
40	118	1,25	147,50	97,00	143,08	3,00	4,43
45	26	1,67	43,42	97,50	42,33	2,50	1,09
50	3	2,17	6,51	98,00	6,38	2,00	0,13
55	0	3,09	0,00	98,50	0,00	1,50	0,00
60	0	3,80	0,00	99,00	0,00	1,00	0,00
65	0	3,88	0,00	99,00	0,00	1,00	0,00
70	0	4,40	0,00	99,00	0,00	1,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>750</b>		<b>561,21</b>		<b>535,34</b>		<b>25,87</b>

Tenuto conto (come da esperienze locali fatte in bosco) che un metro cubo di legna di essenze quercine pesa circa q.li 10.00, i **535,34 mc** di massa legnosa provenienti dalle matricine, corrispondono a circa **5.353,40 q.li**. Pertanto, dall'utilizzazione delle **750** piante di vecchio turno, cadenti al taglio, si ricaveranno circa **5.353,40 q.li** di legna da ardere. Per quanto concerne, invece, il volume di fascine stimato, si precisa che nel computo metrico generale non si terrà conto del suo valore, poiché lo stesso, nelle attuali condizioni di mercato, non trova nessuna collocazione e costituisce altresì, elemento passivo della ditta che risulterà aggiudicataria, in quanto quest'ultima, è obbligata a ripulire tutta la superficie della particella utilizzata dai residui della lavorazione.

## 10. COMPUTO METRICO GENERALE E STIMA

Agli effetti della stima, dall'utilizzazione ad uso commerciale della **particella forestale n. 4** del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni** (CB), si ricaverà il seguente quantitativo di legna da ardere:

LEGNA DA ARDERE		
DAL CEDUO	q.li	5.370,40
DAL TAGLIO DELLE PIANTE DI VECCHIO TURNO	q.li	5.353,40
<b>TOTALE</b>	<b>q.li</b>	<b>10.723,80</b>

Applicando al quantitativo di massa legnosa il **prezzo di macchiatico** determinato con analisi allegata, si ottiene:

Assortimento legnoso	Quantità (q.li)	Prezzo di applicazione (€)	TOTALE (€)
LEGNA DA ARDERE	10.723,80	1,32	14.155,42
<b>TOTALE IN CIFRA TONDA (€)</b>			<b>14.155,00</b>

Tale importo di **€ 14.155,00 (quattordicimilacentocinquantacinque/00)**, costituirà il prezzo base, da utilizzarsi, nella procedura della gara per l'alienazione del materiale da parte dell'ente gestore e/o proprietario. Ad essi andranno aggiunti l'IVA come per legge ed un deposito provvisorio a garanzia dell'offerta e di tutte le spese sostenute e da sostenere.

Campobasso, lì 10 Aprile 2018

Il Tecnico  
Dott. For. Gianpiero Tamilia



## 11. DESTINAZIONE FONDO MIGLIORIE BOSCHIVE

Con la vendita del materiale legnoso, ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della **particella forestale n. 4** del bosco "**Difesa**", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni (CB)**, si prevede come entrata minima la somma di circa **€ 14,155,00 (quattordicimilacentocinquantacinque/00)**, importo questo equivalente al prezzo base di gara.

Pertanto a norma dell'art. 131 della legge del 30 dicembre 1923, n. 3267, si stabilisce che su detta somma, realizzabile in dipendenza della vendita del materiale legnoso, ritraibile dall'utilizzazione ad uso commerciale, della **particella forestale n. 4** del bosco "**Difesa**", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni (CB)**, venga prelevata la somma pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, per far fronte ai lavori di pianificazione e valorizzazione del patrimonio agro-forestale dello stesso Comune, concernenti la redazione del Piano di Gestione Forestale del bosco comunale e il miglioramento della viabilità interna al complesso boscato.

La somma corrispondente al 10% del prezzo di vendita, verrà depositata su apposito conto, presso la Tesoreria dell'ente, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 6 del 18.01.2000.

**VERBALE DI INDIVIDUAZIONE, ASSEGNO A TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE LEGNOSO  
RITRAIBILE DALLA PARTICELLA FORESTALE N. 4 DEL BOSCO "DIFESA", IN AGRO E DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE DI RIPABOTTONI (CB).**

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **20** e seguenti, del mese di **marzo**, in agro del Comune di **Ripabottoni (CB)**, in località bosco "**Difesa**" – **Particella forestale n. 4**;

**PREMESSO** che il sottoscritto Dott. For. Gianpiero Tamilia in qualità di tecnico, incaricato dal Comune di Ripabottoni (CB), ha redatto per conto del citato ente, il presente progetto di taglio e stima, con il fine di accertare la probabile massa legnosa ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, dalla **p.lla forestale n. 4** del bosco "**Difesa**", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni (CB)** e di determinare il valore di macchiatico del soprassuolo utilizzabile nelle attuali condizioni di mercato;

**VISTA** la Delibera Sindacale n. 9 del 16.02.2018, con la quale si è provveduto ad assegnare al taglio, per uso commerciale e per la stagione silvana 2018-2019, la particella forestale n. 4 del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB);

**VISTA** la determinazione n. 12 del 28.02.2018, con la quale si affidava al sottoscritto, l'incarico per la redazione del progetto di taglio e stima della p.lla forestale n. 4 del bosco di che trattasi, unitamente alle operazioni di campagna connesse;

**VISTA** la comunicazione di inizio dei lavori di campagna inoltrata, a mezzo pec, al Gruppo Carabinieri Forestale di Campobasso e al Comune di Ripabottoni, in data 05.03.2018;

**VISTI** i confini della particella forestale n. 4, così delimitati:

- **Nord:** con il Torrente Rio Maio;
- **Sud:** con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma;
- **Est:** con la p.lla n. 5 del medesimo bosco, delimitata un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo con vernice rosso fiamma e da 3 termini lapidei;
- **Ovest:** con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma.

**SI DICHIARA QUANTO SEGUE:**

nella superficie così delimitata, dovranno essere rilasciate tutte le piante e i polloni come riserva di matricine, recanti al fusto un anello periferico in tinta rosso fiamma, in numero di **1168** e con una croce quelli dei vecchi turni in numero di **275** per un totale di **1443**. Ad esse, vanno aggiunte le

piante doppiamente anellate, presenti lungo il perimetro della particella ed i **42** esemplari presenti in prossimità della zona da sottoporre ad avviamento.

Dovranno invece, cadere al taglio tutti i polloni e il sottobosco che non recano alcun contrassegno, mentre le piante matricine assegnate al taglio, presentano su apposita specchiatura praticata su una delle radici laterali, ovvero in mancanza, al colletto radicale, l'impronta del martello forestale n. 280 dello scrivente e numerate, in cifra araba, progressivamente dal n. **1** al n. **750**. L'utilizzazione dovrà effettuarsi sotto l'osservanza delle norme contenute nel capitolato d'Oneri, parte integrante e sostanziale del verbale di assegno e dalle P.M e P.F. vigenti e dovrà essere condotta con operai idonei, tecnicamente preparati per tali operazioni.

Come da stima che si conserva in atti, il prezzo base del materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della **particella forestale n. 4** del bosco "**Difesa**" in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni (CB)** è fissato in **€ 14.155,00 (quattordicimilacentocinquantacinque/00)**.

Campobasso, lì 10 Aprile 2018

Il Tecnico  
**Dott. For. Gianpiero Tamilia**



**COMUNE DI RIPABOTTONI**  
Corso Garibaldi, 19 Ripabottoni (CB)

**CAPITOLATO GENERALE D'ONERI**

per la vendita del materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della  
particella forestale n. 4 del bosco "DIFESA", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni**

**A. CONDIZIONI GENERALI**

**ART. 1 – ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA**

Il Comune di **Ripabottoni** (CB), mette in vendita, in esecuzione della Deliberazione Sindacale n. **09** del **16.02.2018**, il materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della **particella forestale n. 4** del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di **Ripabottoni** (CB), assegnato a taglio dal dottore forestale **Gianpiero Tamilia**, nato a Campobasso il 01.09.1979, iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali delle province di Campobasso e Isernia al n° 280, con verbale del **10 Aprile 2018**.

La vendita avviene a mezzo<sup>1</sup> di **asta pubblica** ai sensi degli articoli del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con r. d. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni.

**ART. 2 – PREZZO E RISCHI DI VENDITA**

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo di base di Euro<sup>2</sup> € **14.155,00 (quattordicimilacentocinquantacinque/00)**. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione. L'amministrazione venditrice all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini, mentre se trattasi di bosco d'alto fusto garantisce solamente il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi.

**ART. 3 – MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO**

Il materiale legnoso posto in vendita è<sup>3</sup> costituito dal ceduo e da n° **750** piante (matricine) di vecchio turno contrassegnate al colletto con martello forestale avente la seguente dicitura: **CB – IS n. 280 - A**.

Il soprassuolo boscato della citata particella è delimitato dai seguenti confini:

- Nord: con il Torrente Rio Maio;
- Sud: con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma;
- Est: con la p.lla n. 5 del medesimo bosco, delimitata un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo con vernice rosso fiamma e da 3 termini lapidei;
- Ovest: con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma.

**ART. 4 – METODO DI VENDITA**

La vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta<sup>4</sup>. Prima di iniziare la gara, il Presidente della Commissione di gara, darà lettura del capitolato d'oneri e dell'avviso d'asta e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

<sup>1</sup>Asta pubblica, licitazione privata, ecc. (in ogni caso indicare il metodo --- offerte segrete, ecc. --- e nel primo caso, se a termini normali o abbreviati).

<sup>2</sup> Precisare il prezzo base o i prezzi base nel caso si tratti di assortimenti diversi.

<sup>3</sup> Se trattasi di bosco ceduo basterà precisare i confini; mentre per l'alto fusto vanno indicati il numero e la specie delle piante, dove e come sono contrassegnate, il numero e le iniziali del martello forestale ed i confini del lotto.

<sup>4</sup> Avviso d'asta, o lettera d'invito se trattasi di licitazione privata.

## ART. 5 - DOCUMENTI

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare, o allegare all'offerta nel caso in cui trattasi di gara ad offerte segrete:

1) Un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come Ditta Boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Il suddetto certificato dovrà risultare legalizzato dal Prefetto della Provincia competente per territorio, qualora la gara avvenga in una provincia diversa a quella della Camera di Commercio che lo ha rilasciato. Sono escluse dalle gare le società di fatto.

2) Un certificato di idoneità forestale o certificato di iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive in corso di validità ai sensi del 3° comma dell'art. 16 della L.R. n. 6/2000, come sostituito dall'art. 2 della L.R. n. 19/2011, ovvero ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/2011. Qualora si trattasse di una ditta boschiva di fuori regione, la certificazione di cui sopra verrà redatta secondo i dettami della normativa in materia forestale della Regione di provenienza.

3) Un certificato attestante la propria posizione giudiziale.

4) Deposito cauzionale mediante assegno bancario circolare non trasferibile, intestato a favore del **Comune di Ripabottoni (CB)** per l'importo di € \_\_\_\_\_, quale deposito provvisorio a garanzia dell'offerta e di tutte le spese sostenute e da sostenere.

Per coloro che non avessero potuto effettuare il detto deposito in tempo utile, è consentito di effettuarlo, prima dell'apertura della gara, nelle mani del Presidente della Commissione di gara, in assegni circolari intestati o girati a favore dell'Ente appaltante.

Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta ed a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, che sono tutte a totale carico del deliberatario. Se tale deposito provvisorio, successivamente, risultasse insufficiente, il deliberatario sarà obbligato a completarlo entro il termine e nella misura che verrà indicata dall'Ente proprietario, mentre, se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà al deliberatario la rimanenza a collaudo avvenuto. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio o lo smacchio verranno sospesi e si potrà procedere alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze e incameramenti previsti nell'art. 23 del presente capitolato.

5) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, nonché del presente capitolato.

6) Una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in originale al verbale di incanto.

## ART. 6 – INCOMPATIBILITA'

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario e/o gestore, contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

## ART. 7 – ESCLUSIONE DALL'ASTA

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualsiasi dei concorrenti, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

## ART. 8 – VALIDITA' DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il deliberatario, dal momento dell'aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. **La ditta appaltatrice è unica e responsabile del rispetto di tutte le normative vigenti in materia di prevenzione infortuni e di sicurezza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modiche ed integrazioni.** In particolare, l'aggiudicatario è obbligato a redigere e consegnare alla stazione appaltante, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, un proprio **Piano Operativo di Sicurezza (POS)**, per quanto si attiene le proprie scelte e le relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e dell'esecuzione dei lavori, secondo i dettami degli artt. 89, comma 1, lett. h, 96 comma 1, lett. g e l'**allegato XV** del D.Lgs n. 81/2008.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi della stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

#### **ART. 9 – VERBALE DI AGGIUDICAZIONE E DOMICILIO ELETTO**

Il verbale di aggiudicazione da redigersi in carta libera da sottoscrivere dal Presidente e dai componenti della commissione di gara, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del capitolato d'oneri. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo dove ha sede l'Ente appaltante.

#### **ART. 10 – DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO**

Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire a favore dell'Ente appaltante una cauzione in misura non inferiore al **10%** dell'importo del contratto, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali.

La cauzione dovrà essere prestata in uno dei modi previsti dalla legge 10/06/1982, n. 348. In caso di morte, fallimento o d'altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

#### **ART. 11 – RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE**

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 10 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'Impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

#### **ART. 12 – CONSEGNA DEL BOSCO**

Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita da farsi all'aggiudicatario a mezzo di raccomandata A. R., l'Amministrazione appaltante inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto.

Copia dell'invito e del contratto di vendita saranno rimessi all'ente appaltante, che provvederà, a sua volta, con raccomandata A. R., a comunicare il giorno, entro detto termine, in cui il proprio incaricato, alla presenza di un rappresentante dell'Ente e previo accertamento della regolarità degli atti e del versamento del deposito cauzionale, procederà a detta consegna.

L'incaricato dell'ente appaltante, darà atto nel relativo verbale firmato dall'aggiudicatario e dal rappresentante dell'Ente, ove trovasi il materiale venduto, dei termini e dei segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco, a norma del successivo art. 15.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta.

Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora l'ente proprietario lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente, entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'oneri e degli obblighi relativi, nonché dei limiti della zona da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato, decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dall'avvenuta notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi tre mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 10, alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

#### **ART. 13 – PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE**

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente stesso nel seguente modo: **come stabilito dal bando di gara**. In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art. 12.

#### **ART. 14 – GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI**

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Comando di stazione forestale competente per territorio, il giorno in cui saranno iniziati i lavori nel bosco.

#### **ART. 15 – TERMINE DI TAGLIO**

Il taglio delle piante dovrà essere terminato entro **24 (ventiquattro)** mesi dalla data della consegna e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti entro la stessa data, salvo eventuali proroghe concesse ai termini dell'art. 16.

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e le loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

#### **ART. 16 - PROROGHE**

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta, all'ente proprietario e/o gestore, un mese prima dello scadere dei termini stessi, e trasmessa al **Servizio di Tutela Forestale della Regione Molise**, cui compete la facoltà di concederla. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dal personale tecnico incaricato dall'ente stesso.

#### **ART. 17 – DIVIETO DI SUBAPPALTO**

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro né in tutto, né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'ente appaltante, di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12.

#### **ART. 18 – RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI**

L'aggiudicatario, nell'utilizzazione del lotto venduto è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente capitolato, sia dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei piani, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

#### **ART. 19 – RILEVAMENTO DANNI**

Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, gli agenti forestali giurisdizionalmente competenti procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dell'Ente e dell'aggiudicatario, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del collaudatore. Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli agenti forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

#### **ART. 20 – DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI PASCOLO**

E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali da tiro od altri.

#### **ART. 21 – MODALITA' DEL TAGLIO**

Il taglio, da effettuarsi a regola d'arte, dovrà essere eseguito a norma degli **artt. 4, 5, 6 e 7 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Campobasso**. La superficie di taglio dovrà essere inclinata o convessa e risultare, il più possibile, in prossimità del colletto. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a regola d'arte. Comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà aver luogo al di sopra dell'impronta del martello.

#### **ART. 22 – PENALITA'**

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi.

Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero o la crocetta che contrassegna la pianta martellata, in colore indelebile, man mano che si procede con il taglio.

Qualora, per cause accidentali non imputabili a dolo o a colpa degli operatori, durante l'abbattimento, l'impronta del martello o il numero risultassero danneggiati o rimossi, oltre alla trascrizione di cui sopra, dovrà essere recuperata e fissata inamovibilmente sulla sezione la parte di legno riportante la specchiatura originaria.

Per le violazioni delle prescrizioni sopra elencate vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

- 1) Di € 20,00 (venti/00) per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
- 2) Di € 20,00 (venti/00) per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
- 3) Di € 10,00 (dieci/00) per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente capitolato;
- 4) € 20,00 (venti/00) per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.

- 5) Decorsi venti giorni dalla notifica dell'accertamento dell'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra senza che l'aggiudicatario abbia provveduto al loro adempimento, questi è obbligato a versare all'Ente proprietario il corrispettivo della/e penalità, che verrà incamerato a titolo definitivo dall'Ente.

#### **ART. 23 – INDENNIZZO PER TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI**

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli agenti forestali per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata, o comunque non assegnata al taglio, che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all'atto del collaudo, senza pregiudizio per le sanzioni penali previste dalla legislazione vigente. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno. In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del regolamento al R. D. L. del 30 dicembre 1923, n. 3267, approvato con R. D. del 16 maggio 1926, n. 1126. La stima degli indennizzi sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati. Le penali stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente nei limiti dell'importo del macchiatico o del danno e per l'eccedenza alla Tesoreria delle Ente (fondo miglorie boschive), agli effetti degli art. 134 e seguenti del R. D. L. del 30 dicembre 1923, n. 3267 e L.R. del 18 gennaio 2000.

#### **ART. 24 – SOSPENSIONE DEL TAGLIO**

L'Ente gestore, l'Ente proprietario e/o il Coordinamento Provinciale del C.F.S. competente, previo avviso all'Amministrazione dell'Ente, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con raccomandata A. R. all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli agenti, questi persista nell'utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli agenti forestali salvo ratifica del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 12.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria del progettista e del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato salvo la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

#### **ART. 25 – RIPULITURA DELLA TAGLIATA**

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dalle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Campobasso**. Si prescrive inoltre che il fasciname e gli altri residui di lavorazione dovranno essere allontanati dal lotto boschivo entro lo stesso periodo di tempo stabilito per il taglio.

Per ogni ara o sua frazione di superficie non ripulita si applicherà una penale di € 10,00 (dieci/00).

**Tuttavia secondo quanto previsto dal documento istruttorio allegato alla delibera n. 908 del 19 dicembre 2011, il materiale non avente valore mercantile proveniente dalle lavorazioni boschive ed avente un diametro massimo di 3 cm, può essere rilasciato in bosco e sparso in maniera uniforme sulla superficie stessa, al fine di consentire un apporto di materiale organico al suolo. Per quanto riguarda invece il materiale con dimensione superiore a 3 cm di diametro, dovrà essere allontanato dalla tagliata e concentrato negli spazi liberi. Nelle zone ricadenti negli Habitat forestali della Rete Natura 2000 della Regione Molise ci si dovrà attenere a quanto previsto dalla lettera j del paragrafo introduttivo dell'appendice ai "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della Rete Natura 2000" approvati dalla DGR 1233 del 21.12.2009, che recita: "gli scarti derivanti dalle attività di taglio, in particolare le parti legnose più giovani ove sono concentrati gli elementi minerali, qualora non vengano destinati ad altro uso, devono essere rilasciati in foresta, preventivamente triturati, per restituire alla stazione una quota della biomassa asportata". Tale pratica è opportuna anche per non intralciare il regolare deflusso delle acque ed evitare di creare cumuli di ramaglia indecomposta, pericolosi per il rischio d'incendi o di attacchi parassitari.**

#### **ART. 26 – OBBLIGO DELL'AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITA' IN GENERE**

L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;

- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc;
- 5) a far transitare sui passaggi, sulle piste di esbosco e vie nella tagliata, senza nulla pretendere, altre imprese boschive aggiudicatarie di sezioni boschive di proprietà dello stesso Comune.

#### **ART. 27 – COSTRUZIONE CAPANNE**

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità Forestale che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 15 del presente capitolato d'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

#### **ART. 28 - CARBONIZZAZIONE**

La carbonizzazione del bosco è permessa con le modalità stabilite nelle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Campobasso e secondo i dettami delle Leggi Regionali n. 6 del 2000 e n. 8 del 2005 e successive modifiche ed integrazioni.**

#### **ART. 29 – DIVIETO DI APERTURA DI NUOVE VIE E DI NUOVE AIE CARBONILI – PENALITA'**

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che all'occorrenza, saranno indicate dagli Agenti forestali competenti per territorio e/o dagli agenti dell'Ente gestore e/o dagli agenti dell'Ente proprietario. E' fatto assoluto divieto di aprire nuove piste per l'esbosco ed eseguire qualsiasi intervento che possa arrecare danni al suolo, al soprassuolo e all'ambiente naturale.

**La carbonizzazione si farà nelle aie carbonili esistenti. L'apertura o l'ampliamento di nuove aie carbonili, stradelli, piazzali di carico e piste di esbosco sono soggetti alla preventiva autorizzazione dell'organo competente in materia e al successivo assegno del tecnico progettista incaricato dall'ente gestore e/o proprietario.**

L'apertura o l'ampliamento di qualsiasi pista e/o piazzale, nonché qualsiasi modifica permanente dello stato dei luoghi nell'area interessata dal taglio o in aree confinanti con la stessa, senza autorizzazione ed assegno, comporterà l'applicazione di una penalità di € 50,00 (cinquanta/00) per ogni ara o frazione di ara, fatto salvo l'applicazione di quanto previsto dalle vigenti leggi in materia.

Per ogni ara o frazione di ara di via non ripristinata nei solchi creati durante l'esbosco, l'aggiudicatario pagherà una penale di € 25,00 (venticinque/00).

Per ogni aia carbonile aperta senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di € 36,00 (trentasei/00).

#### **ART. 30 – NOVELLAME E RIGETTI**

Il deliberatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una penale di € 20,00 (venti/00) se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 40,00 (quaranta/00) se poteva essere evitato, a stima del collaudatore.

#### **ART. 31 - COLLAUDO**

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa s'intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione, qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata all'Ente e al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato: in tal caso la chiusura prende data peraltro dall'arrivo di tale comunicazione al Coordinamento Provinciale. Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante da un tecnico forestale abilitato da questo designato, o da un funzionario del Corpo Forestale dello Stato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza. Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso.

Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante che si rivarrà sul deposito provvisorio di cui al precedente art. 5.

#### **ART. 32 – DISPONIBILITA' DELLA CAUZIONE**

L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altro addebiti ivi ritenuti.

### **ART. 33 – INTERESSI SULLE PENALITA' ED INDENNIZZI**

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salvo ogni azione dell'Ente.

### **ART. 34 – ASSICURAZIONE OPERAI**

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni, sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

### **ART. 35 – PASSAGGIO IN ALTRI FONDI**

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondo di altri proprietari.

### **ART. 36 – RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIO**

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

### **ART. 37 – SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE**

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato s'intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il disposto degli artt. 33 e 35. Con il ritiro della cauzione il deliberato rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

### **ART. 38 – INFRAZIONI NON CONTEMPLETE**

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

### **ART. 39 – RICHIAMO ALLA CONTABILITA' GENERALE DELLO STATO**

Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge del 18 novembre 1923, n. 2240 e del Regolamento del 23 maggio 1924, n. 827.

### **ART.40 – CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO**

L'accettazione del presente capitolato, secondo il disposto contenuto nel precedente Art. 5, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:

Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione del Capitolato che intende come qui riportato e che accetta tutto specificatamente.

### **FIRMA DELL'AGGIUDICATARIO**

---

### **CONDIZIONI SPECIALI**

#### **ART. 41**

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare al taglio:

**N. 1443** piante radicate all'interno della sezione boschiva di che trattasi, rilasciate a dote del bosco e contrassegnate al fusto a 1,30 metri di altezza da terra da un anello periferico quelle dell'età del turno e con segno di croce quelle di vecchi turni, con vernice indelebile di colore rosso. Ad esse, vanno aggiunte le piante doppiamente anellate, presenti lungo il perimetro della particella ed i 42 esemplari presenti in prossimità della zona da sottoporre ad avviamento.

I diametri delle piante predette risultano da verbale di assegno e stima che forma parte integrante e sostanziale del presente capitolato generale d'oneri.

**ART. 42**

Il bosco a lavorazione ultimata dovrà essere ripulito dai frutici spinosi e dal materiale seccaginoso. Per ogni ara o frazione di ara non ripulita si pagherà una penale di € 25,00 (venticinque/00); a tale computo, non si considera l'area ragguagliata.

**ART. 43**

L'esperimento d'asta dovrà essere tenuto non oltre i **6 (sei)** mesi dalla data di trasmissione del progetto di taglio. Caso contrario dovrà essere aggiornato.

**ART. 44**

L'aggiudicatario ha l'obbligo di effettuare il taglio di ricappatura su tutta la superficie della sezione interessata.

**ART. 45**

L'utilizzazione della sezione boschiva dovrà avvenire entro i termini stabiliti nel progetto di taglio. Ogni ritardo, previamente autorizzato, comporterà un'ulteriore stima dell'incremento di valore per l'accrescimento della massa legnosa da parte del personale tecnico incaricato dall'ente proprietario e/o gestore. L'incremento di valore dovrà essere corrisposto contestualmente alla concessione della proroga del taglio.

**ART. 46**

La superficie di taglio dovrà essere costantemente sgombera da rifiuti abbandonati, provenienti dall'attività di utilizzazione forestale del soprassuolo, oggetto del presente capitolato. Ogni fatto di forza maggiore deve essere tempestivamente segnalato all'Ente proprietario e/o gestore e al comando stazione forestale competente per territorio. Per le inadempienze ai suddetti obblighi, salvo le altre sanzioni amministrative e penali previste dalla legislazione vigente, saranno applicate all'atto del collaudo le seguenti penalità:

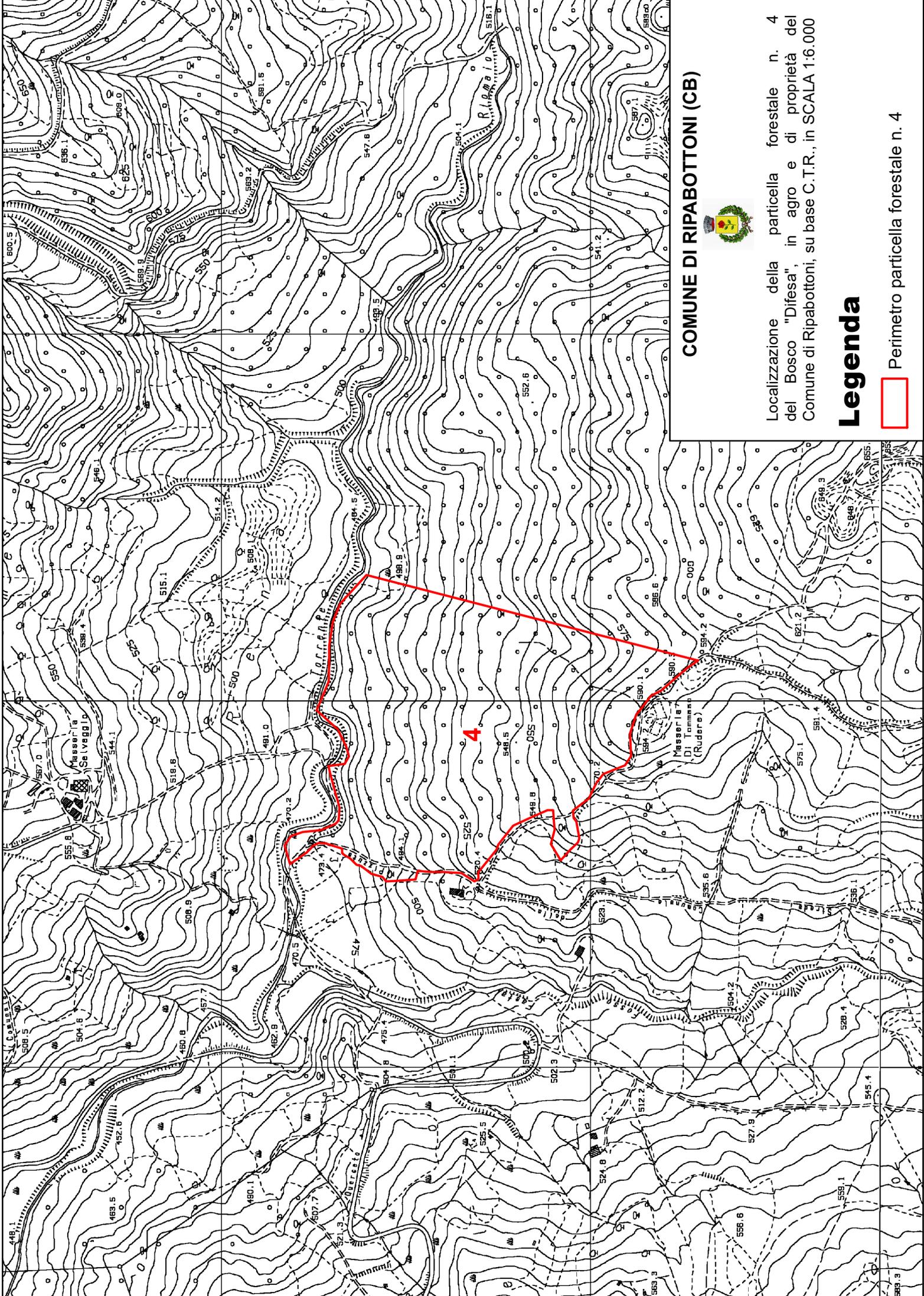
- 1) per i rifiuti speciali € 30,00 (trenta/00) per ogni pezzo;
- 2) per i R.S.U. € 5,00 (cinque/00) per ogni pezzo.

Campobasso, li 10 Aprile 2018



**FIRMA DELL'AGGIUDICATARIO**

---



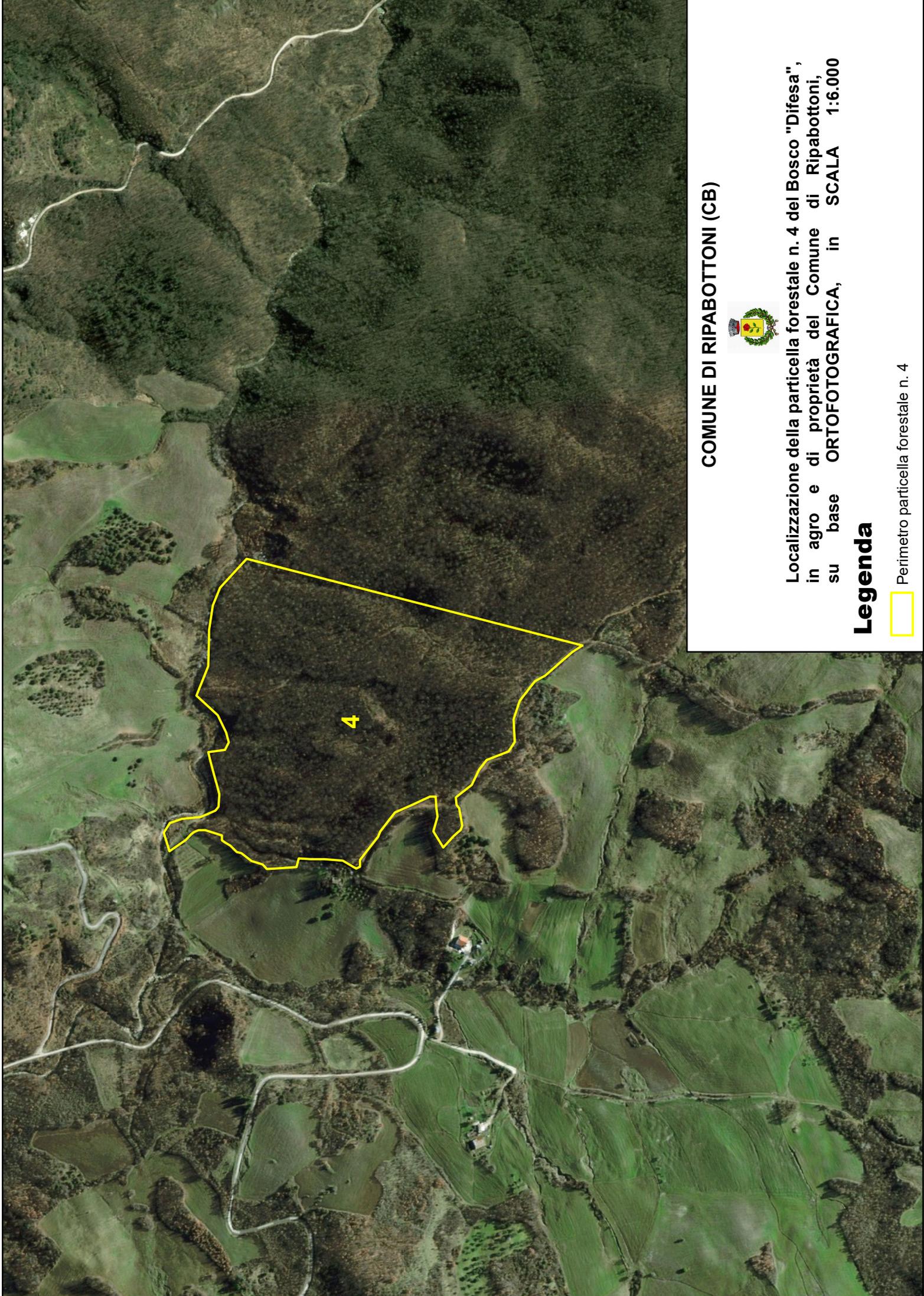
## COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)



Localizzazione della particella forestale n. 4 del Bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni, su base C.T.R., in SCALA 1:6.000

## Legenda

 Perimetro particella forestale n. 4



**COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)**



Localizzazione della particella forestale n. 4 del Bosco "Difesa",  
in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni,  
su base ORTOFOTOGRAFICA, in SCALA 1:6.000

**Legenda**

 Perimetro particella forestale n. 4